

FASHION & HERITAGE

VILLA ADRIANA

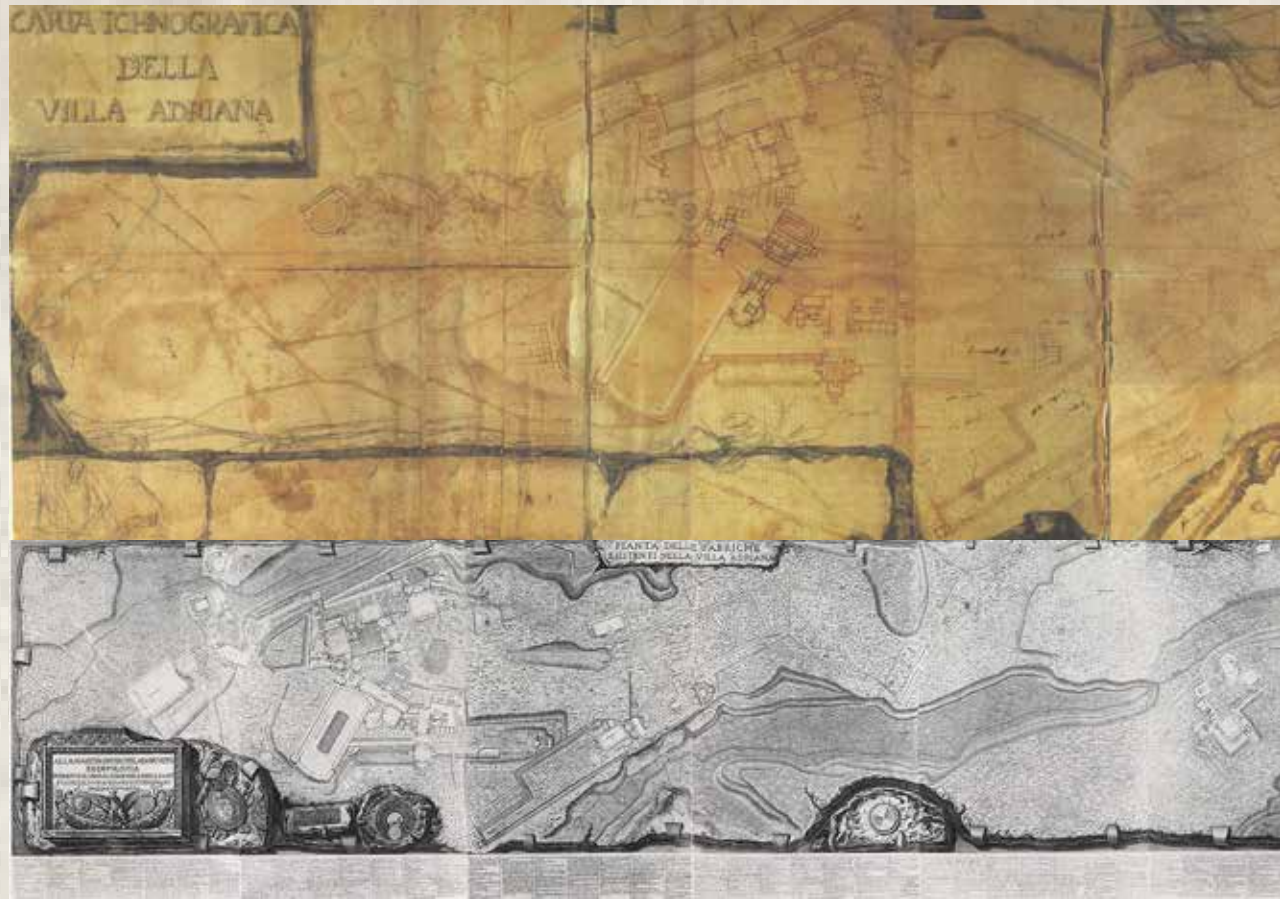
POLITECNICO DI TORINO
Master degree in Sustainable Architecture

Candidate: Giorgia Stringini
Thesis Supervisor: Prof. Pier Federico Caliarì | Co-Supervisor: Amath Luca Diatt



Politecnico
di Torino





COSTRUZIONE VILLA ADRIANA
I FASE

L'imperatore Adriano commissiona la realizzazione della sua dimora a Tivoli.
Tra il 118 e il 121 vengono ultimati: Teatro Marittimo, il doppio portico del Pecile, la Sala dei Sette Filosofi e le Terme di Heliocaminus.

126 d.C.
II FASE

La Villa viene ampliata con la realizzazione delle Grandi Terme, Piccole Terme, Piazza d'Oro, Pretorio e Ninfeo Stadio.



134 d.C.
III FASE

L'ultima fase vede ultimati il Canopo, l'Accademia, il Grande Vestibolo, Roccabruna, il Teatro Sud e il tempio di Venere Cnidia.

476 d.C.
ABBANDONO

Dopo la morte di Adriano e lo scontro tra l'esercito Imperiale e i goti la villa diventa una fortezza, per poi divenire campo di coltivazione per i Gesuiti durante il Medioevo, e cava di materiali edili



118 d.C.

VILLA ADRIANA

2006

1461
RISCOPERTA

Si deve a Flavio Biondo la riscoperta e individuazione durante una visita nell'area in compagnia di Papa Pio II Piccolomini. Visitata in seguito da Francesco di Giorgio, Giuliano da Sangallo, Palladio e Raffaello.

1550
PIRRO LIGORIO

Prima analisi effettuata del sito, incaricato dal cardinale Ippolito II d'Este. Lo scavo effettuato a Roccabruna e all'Accademia permette l'analisi della topografia del sito e l'uso dei suoi marmi per Villa d'Este.

1634
FRANCESCO CONTINI

Autore della prima rappresentazione completa della Villa compiendo il primo rilievo completo del sito. Inserito all'interno del suo libro "Iconographia Villa Tiburtinae Adriani Caesaris".

1781
GRAND TOUR

Villa Adriana diventa tappa del Grand Tour, in cui Giovanni Battista Piranesi scopre il sito e dedica i suoi studi alla comprensione dell'intero impianto analizzandolo come una fabbrica con impostazione accademica.

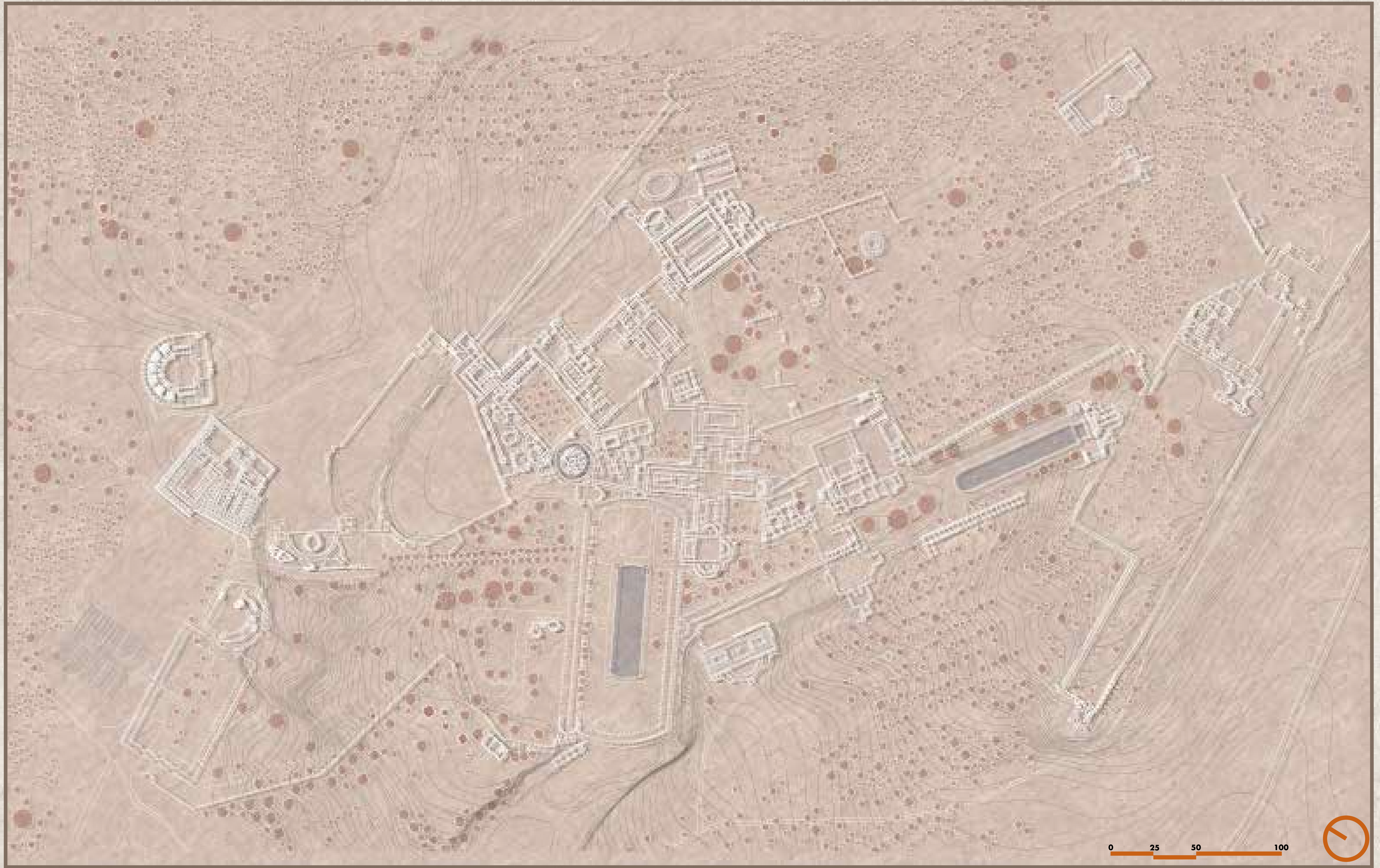
1800
PRIX DE ROME

I Pensionnaires vincitori tra cui: Blondel, Girault, Pierre-Jérôme-Honoré Daumet, Esquié e Sortais Contribuirono all'analisi del sito archeologico tramite scavi e studio della composizione architettonica della Villa.

1999 - 2006
PATRIMONIO UNESCO

Dal momento in cui Villa Adriana viene dichiarata Patrimonio dell'UNESCO ha inizio una fase di scavi e restauri riportando alla luce nuove aree: Grande Vestibolo, Antonoeion e Palestra. Il 2006 anno dell'ultimo rilievo.







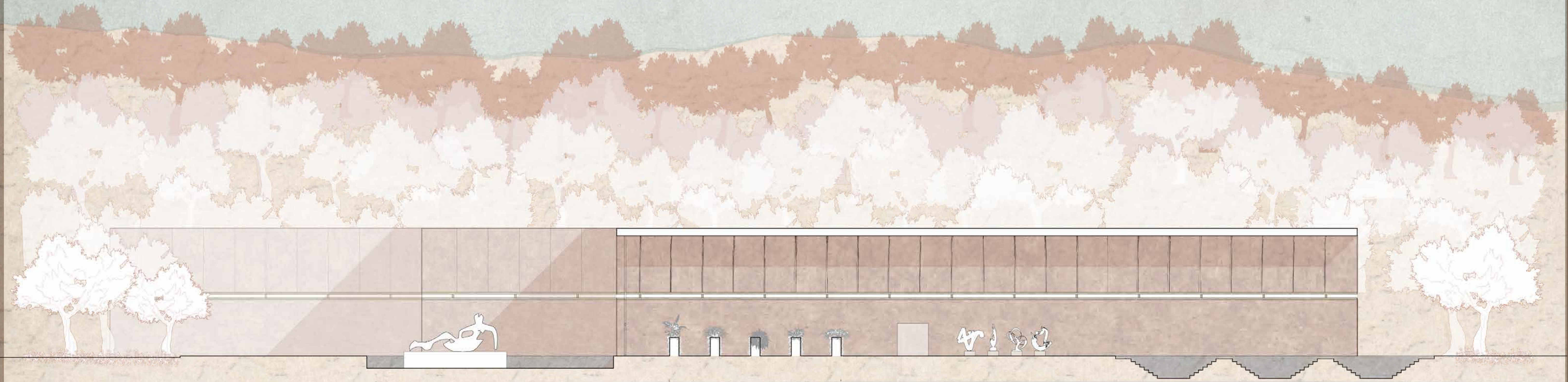


Gli Ulivi di Villa Adriana rappresentano un vero e proprio monumento verde contando nove varianti diverse di ulivi. Il paesaggio agricolo che circonda il parco archeologico è caratterizzato dalla disposizione a filari regolari che risale ai primi anni dell'Ottocento, periodo in cui la Villa venne acquistata dalla famiglia Braschi che fece del terreno circostante un campo agricolo per la produzione di olio. All'interno del parco archeologico è presente l'olivo plurisecolare "Albero Bello" che risale a 600 anni fa. Il progetto del Padiglione espositivo - termale, si trova proprio al centro di un'area agricola caratterizzata da un uliveto, il padiglione con i suoi materiali naturali, si inserisce nel contesto abbracciando gli ulivi che compongono l'area e diventando parte dell'architettura.

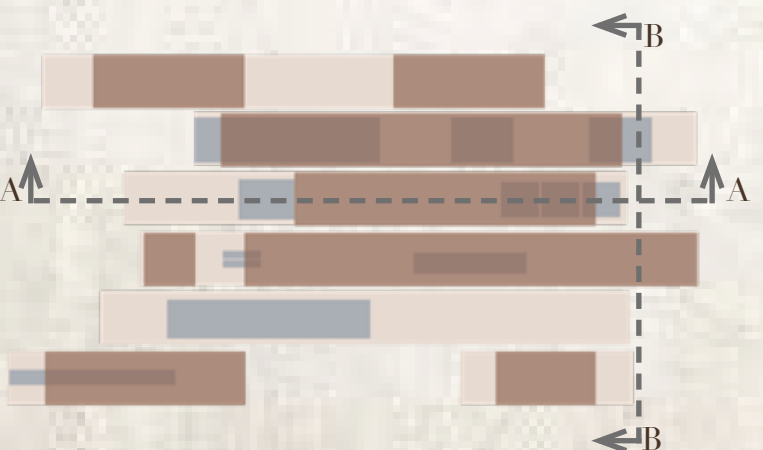
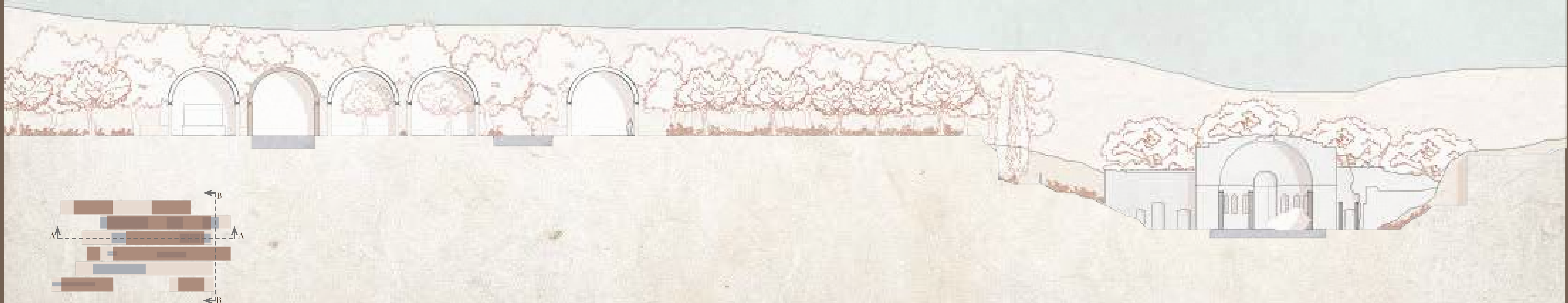


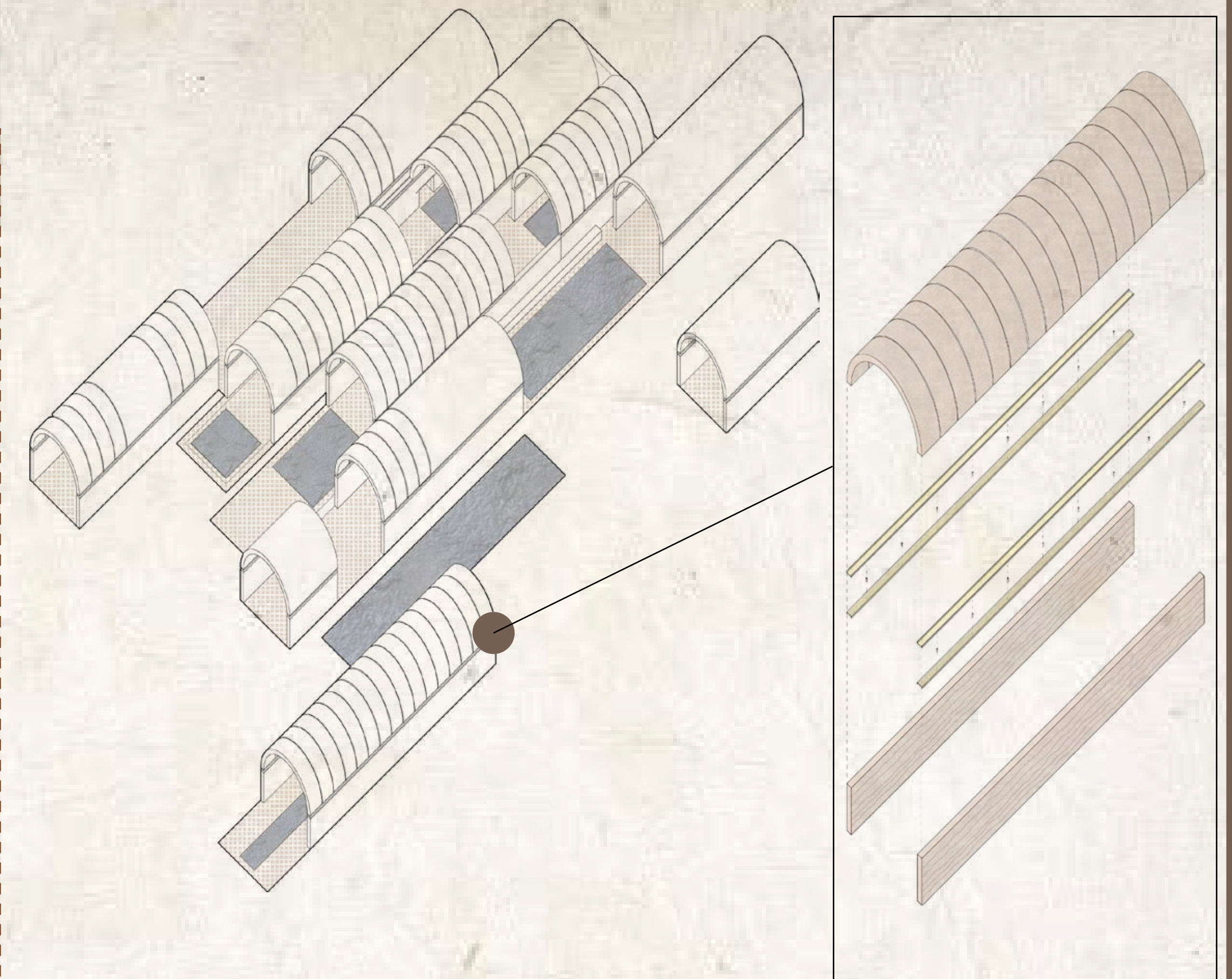
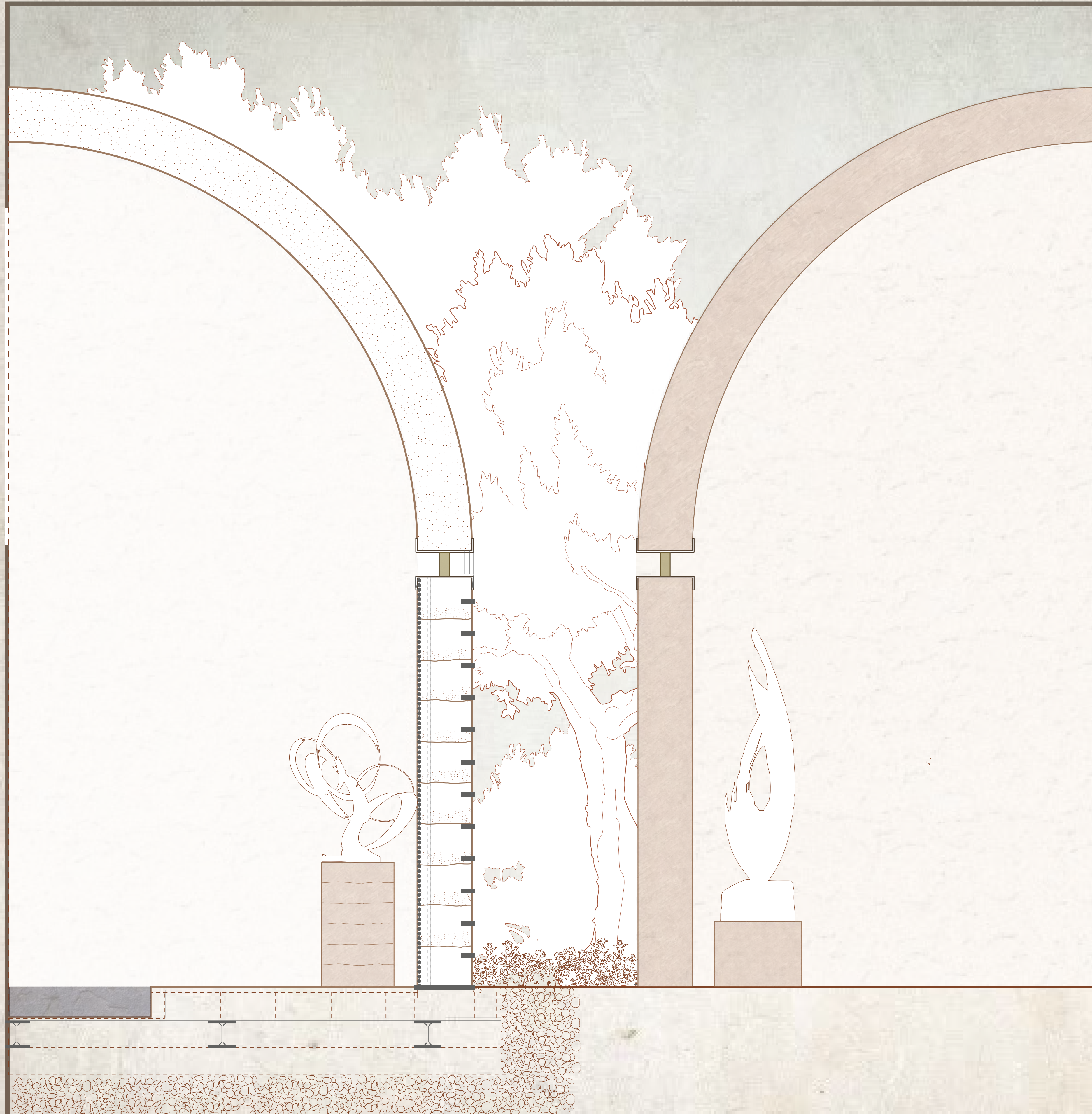


SEZIONE A-A



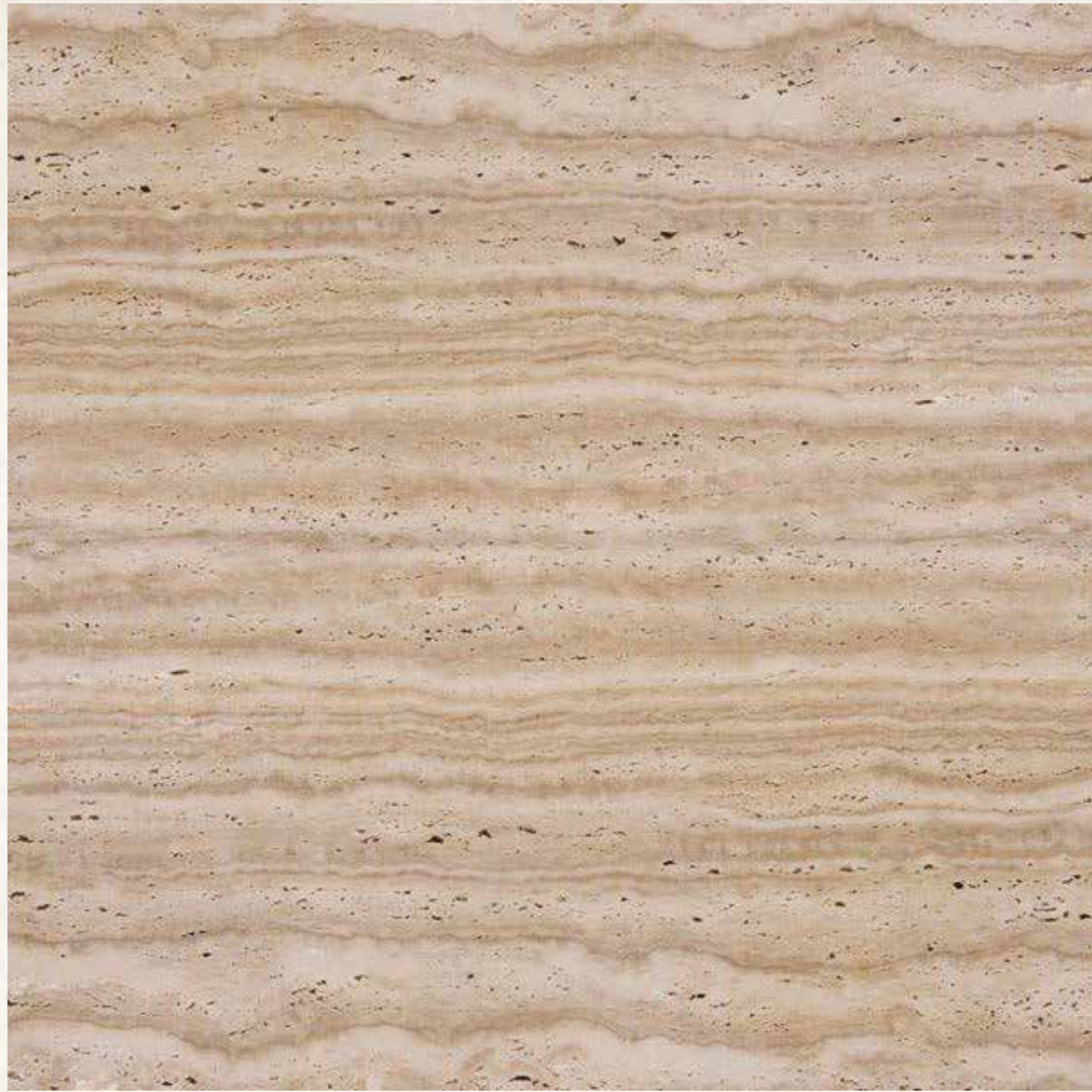
SEZIONE B-B





STRATIGRAFIA

- 01 Volta in pisè 60cm realizzata in casseformi sul posto
- 02 Lamiera
- 03 Mattoni in pisè 45cm
- 04 Mattoni di terra anti erosione 5x15cm
- 05 Isolamento in pannelli di canniccio 10cm
- 06 Intonaco in argilla bianca e sabbia rinforzati con tessuto di lino
- 07 Malta di terra
- 08 Mattoni di calce Trass
- 09 Trave in acciaio



PISE' | Processo di Produzione

- 01 **ESTRAZIONE:**
Estrarre la terra da uno strato privo di sostanze organiche e aggiunta di sabbia se è presente una quantità più alta di argilla.
- 02 **STAGIONATURA:**
Si copre il materiale con teli bagnati per evitare che il materiale si secchi e vada a contatto con la pioggia.
- 03 **PROVA:**
Lanciare il campione di composto compattato da un metro di altezza ed è pronto quando si riesce a spaccare in tre o quattro pezzi.
- 04 **PROVA:**
Lanciare il campione di composto compattato da un metro di altezza ed è pronto quando si riesce a spaccare in tre o quattro pezzi.
- 04 **REALIZZAZIONE FORMA:**
In cantiere con le casseforme viene gettata l'argilla umida mista a fibre di lino poi costipata per strati successivi ottenendo anche l'effetto decorativo rigido delle pareti.

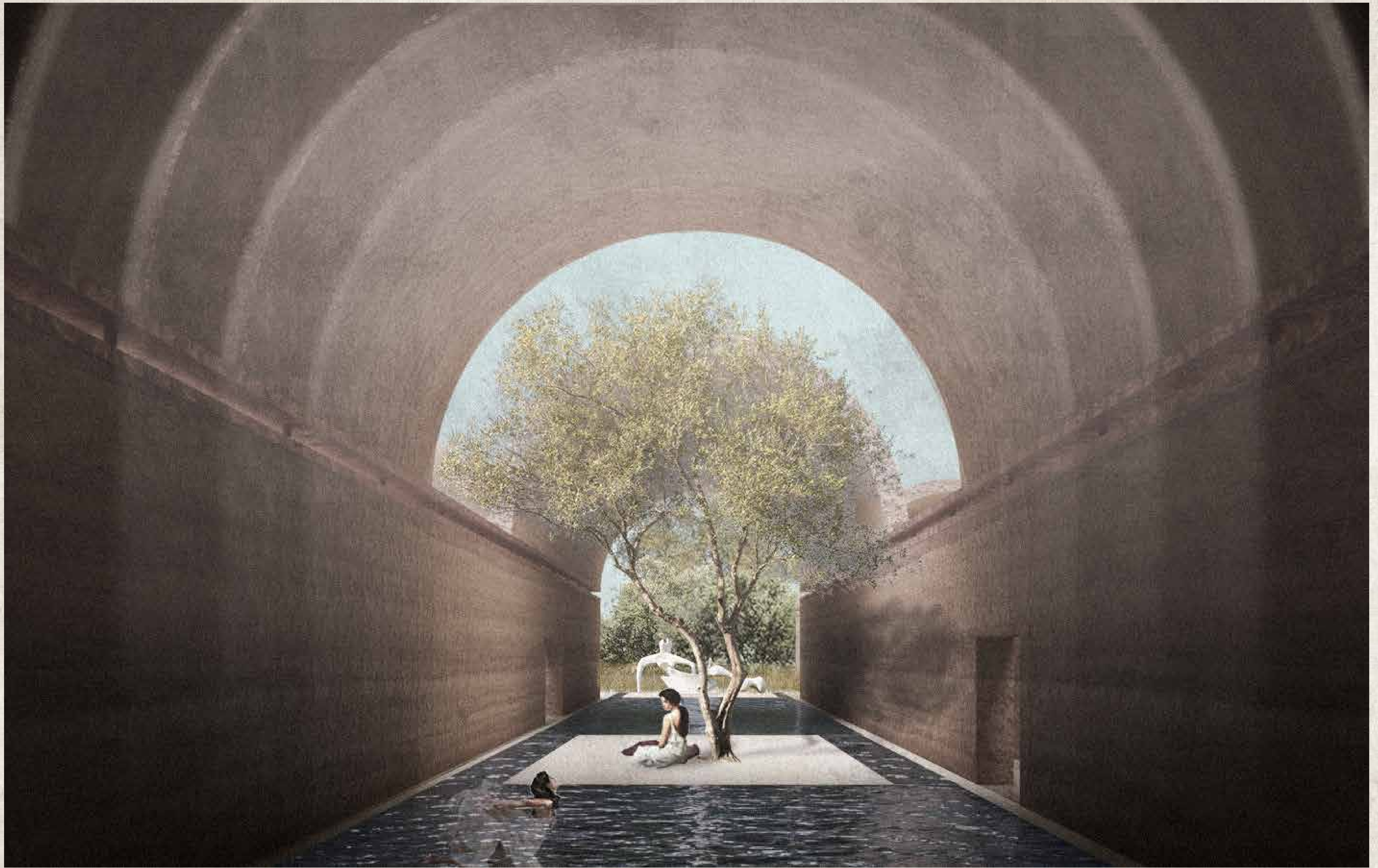


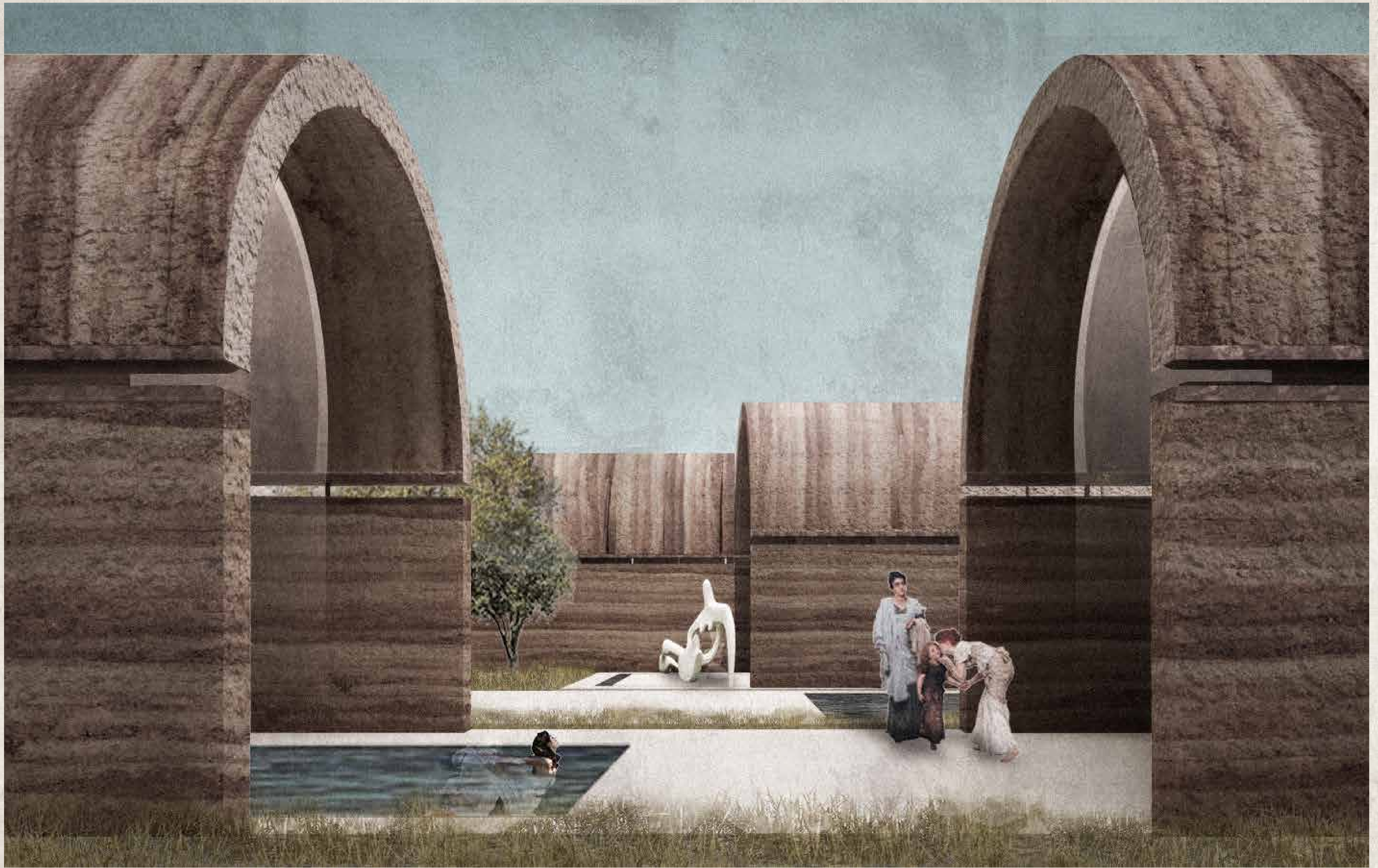
VETRO VEGETALE | Processo di Produzione

- 01 **PRIMA IMMERSIONE:**
Pannelli di legno balsa vengono immersi in uno speciale bagno di cloro e acqua al punto di ebollizione.
- 02 **ESSICCAZIONE:**
Il materiale viene esposto alla luce ultravioletta per dodici ore.
- 03 **SECONDA IMMERSIONE:**
I pannelli essiccati vengono immersi in una soluzione a base di etanolo per rimuovere qualsiasi impurità residua.
- 04 **PROVA:**
Lanciare il campione di composto compattato da un metro di altezza ed è pronto quando si riesce a spaccare in tre o quattro pezzi.
- 04 **REALIZZAZIONE FORMA:**
I pori dei pannelli vengono riempiti di alcol polivinico-
lo con lo scopo di renderlo liscio e trasparente come il vetro per poi essere usato in sostituzione del vetro.









BVLGARI

La Storia

○

• 1884

• La Maison Bvulgari viene fondata a Roma da Sotiro Bulgari che aprì il suo primo punto vendita in Via Sistina.

• 1905

• La Maison Bvulgari dopo il suo grande successo apre un secondo punto vendita in Via Condotti.

• '50-'60

• Si affiancano alla parte creativa i figli Giorgio e Costantino prendendo ispirazione dallo stile classico greco-romano, si segna l'inizio delle prime creazioni di Alta Gioielleria.

• '70

• Bvulgari diventa emblema dell'eccellenza italiana conquistando nel periodo della Dolce Vita i principali personaggi dello spettacolo europei e americani.

• '80

• Tramite uno stile più moderno e dinamico introducono nella fase di progettazione la modularità per far diventare il gioiello come una seconda pelle per le donne.



BVLGARI

Mecenati

2015

- Bulgari ha finanziato il restauro dei mosaici policromi pavimentali della palestra occidentale delle Terme di Caracalla.

2016

- Bulgari ha donato 1,5 milioni per il restauro di Piazza di Spagna per pulire, rinforzare e proteggere tutte le superfici lapidee e il recupero delle gradinate.

2021

- Hanno finanziato la costruzione e l'installazione di passerelle e altri servizi per consentire al pubblico una fruizione agevole dell'Area Sacra di Largo Argentina.

2024

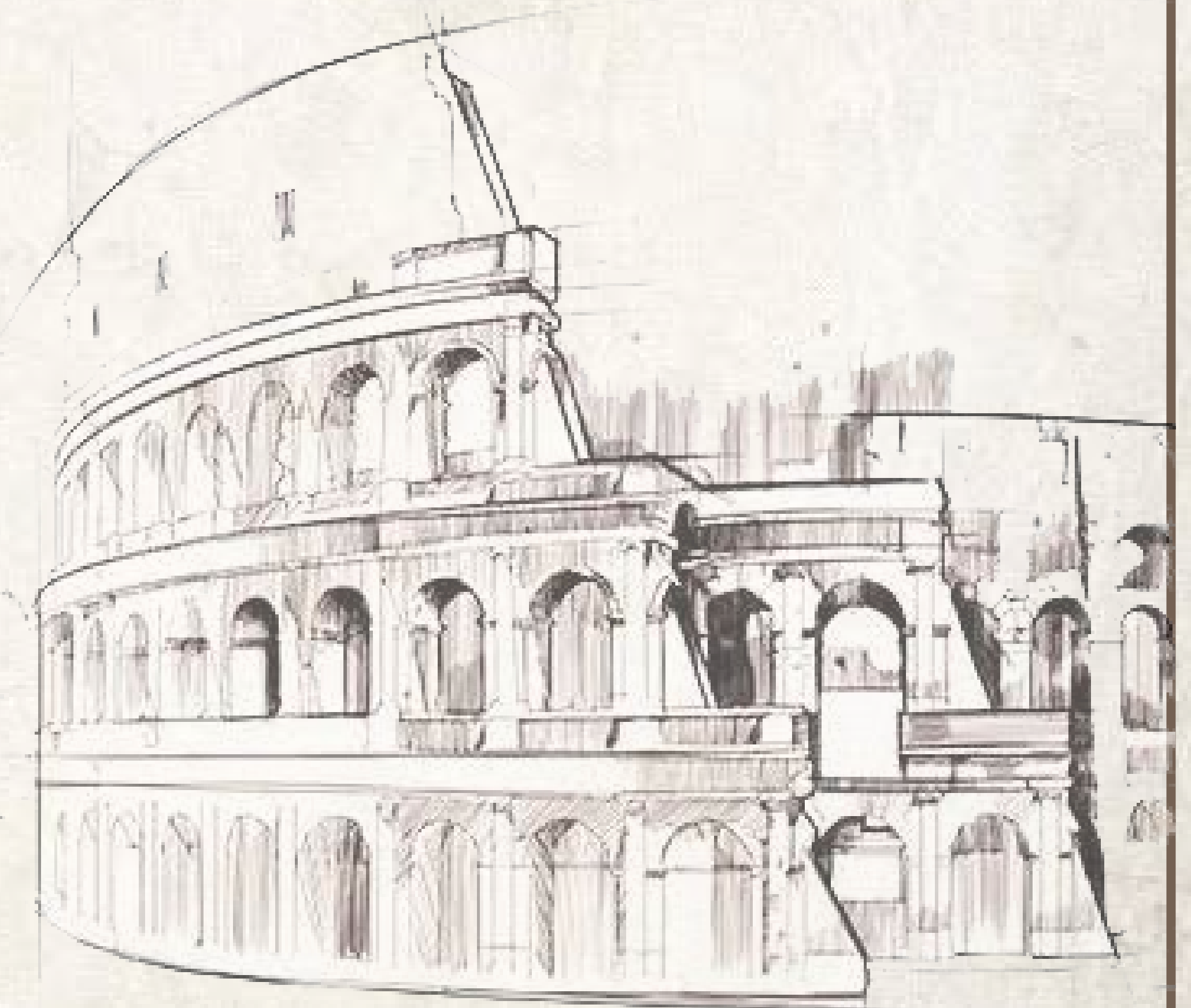
- Tramite un finanziamento di 240 mila euro hanno contribuito al restauro delle sculture del Vittoriano.

2026

- Nel 2024 hanno annunciato l'intenzione di finanziare con 700 mila euro, l'allestimento museale progettato da Rem Koolhaas del mausoleo d'Augusto.



Dalla fondazione della Maison la Città Eterna e il patrimonio archeologico e culturale è fonte di ispirazione che negli anni hanno plasmato l'identità gioielliera di ogni iconico gioiello Bvulgari. Lo stile romano da cui si prende ispirazione per le sinfonie cromatiche e le armonie di volumi geometrici è espresso anche nella grafia del logo Bvulgari che richiama le iscrizioni latine, come per il gioielli Bzeroi che prende ispirazione dalla geometria fluida del Colosseo. Per rendere omaggio alla città che ha contribuito al successo di Bvulgari, la maison nel corso degli anni ha deciso di contribuire al restauro di monumenti e siti archeologici storici per riportarli al loro antico splendore o riscoprirli sotto una nuova luce.



SERPENTI

collection

Nel 1948 ha esordio questa collezione come simbolo di saggezza vitalità e rinascita declinando la forma di serpente in orologio-bracciale. Nei primi modelli di gioiello il corpo elastico e flessibile era in oro giallo con finitura lucida realizzato in Tubogas o in maglia intrecciata d'oro. Negli anni Sessanta si aggiungono elementi separati per evocare le scaglie del rettile e la cassa dell'orologio si trova dentro la testa dell'animale. Questa collezione rappresenta tutti gli elementi distintivi della maison: gusto per il colore, la combinazione dei materiali, vestibilità e sofisticate tecniche orafe. Il serpente visto come simbolo universale, in natura esistono circa 3000 specie di serpenti diffuse in ogni habitat. Questo animale è da sempre presente nel pantheon della mitologia umana. Con la sua capacità di cambiare pelle, il serpente evoca l'immortalità e la trasformazione. Poiché vive in cavità scavate nel terreno, si pensava fosse collegato con l'aldilà o in grado di proteggere dai nemici. Attorcigliato intorno al bastone del dio della medicina, nell'antica Grecia e nell'antica Roma, il serpente simboleggiava la guarigione, mentre nella forma dell'uroboro, il serpente che si morde la coda, rappresentava l'energia universale che si consuma e si rinnova di continuo. I serpenti sono associati a divinità creatrici in Cina, in Australia e nelle mitologie dell'America Latina, così come in Africa e in India monili a forma di serpente venivano indossati per propiziare fertilità e longevità. La fascinazione per questo animale agisce ancora oggi come potente catalizzatore di creatività e immaginazione.



REFLECTION OF OPULANCE

Reflection of Opulence, con il quale si vuole evocare l'immagine di sfarzo, lusso e ricchezza che si riflettono e si amplificano in diversi contesti. Nel mondo Bvlgari si manifesta attraverso dettagli intricati e sfarzo, che caratterizza ogni collezione della maison diventando espressione di status e potere tramite la preziosità dell'alta gioielleria. La "reflection of opulence" è un concetto che attraversa vari aspetti della vita e della cultura, riflettendo non solo la ricchezza materiale, ma anche la creatività, il potere e lo status. È una celebrazione del bello e del sontuoso, una dimostrazione di potere e influenza, e un'espressione di gusto e raffinatezza che continua a ispirare e affascinare. L'evento diventa esaltazione della ricchezza della collezione Bvlgari e dell'archeologia di Villa Adriana. La complessità e la bellezza di Villa Adriana fa sì che la progettazione di un evento-sfilata possa diventare un viaggio attraverso le rovine donando una nuova identità ai luoghi in relazione alla Maison di Moda protagonista dell'evento. Gli elementi architettonici e paesaggistici caratteristici di questo parco archeologico diventano scenografia per l'evento, permettendo al visitatore di compiere un viaggio alla scoperta del luogo di villeggiatura di Adriano. Villa Adriana ha uno scenario marino, caratterizzato da ricchi specchi d'acqua che riflettono le rovine, diventando l'elemento principale della scenografia, usato come specchio e riflessione per poter vedere i dettagli da più punti di vista. Il concept primario è stato ribaltare il concetto di sfilata proponendo un evento in cui gli invitati tramite varie tappe significative nella villa in cui le modelle posano, possano vedere la trasformazione di questi spazi in tableau che ripercorrono una storia.

La valorizzazione di un gioiello richiede uno sguardo più lento e ravvicinato, e per farlo sono stati scelti tre punti significativi della villa e immaginando tre tableaux: la vanità dell'attesa, il rito dell'acqua e la cena delle baccanti. Il percorso parte dall'ingresso passando per il viale dei cipressi incorniciato da una serie di portali che riprendono la cornice delle vetrine della maison e culmina con il momento dello shooting iniziale che si svolgerà di fronte al muro del Pecile, davanti a una scenografia che riprende il pattern tipico di Bvlgari. Il percorso continua poi presso il teatro marittimo, che è stato scelto per la sua valenza simbolica e perché si presume venisse vissuto dall'imperatore come uno spazio più intimo e riservato. Qui viene inscenato il momento della preparazione e dell'attesa che precedono un evento, l'intimità si manifesta nella continua riflessione di figure e gioielli. Il percorso poi conduce alle grandi terme dove si cerca di ricreare il momento del bagno e della convivialità vissuta all'interno di questi spazi che si presume fossero termali, luoghi di ritrovo e di condivisione. Infine, il percorso termina con una cena organizzata attorno al canopo, luogo che in origine si pensa fosse destinato ai banchetti dell'imperatore. Qui il banchetto si rivolge verso le cariatidi e verso la vasca del canopo dentro cui è posizionata una scenografia che ricrea il triclinio su cui ci sono delle modelle che sfoggiano i gioielli, questa passerella in vetro permette al pubblico di camminare sul Canopo, diventando parte della scenografia e dell'ultimo momento di vanità.

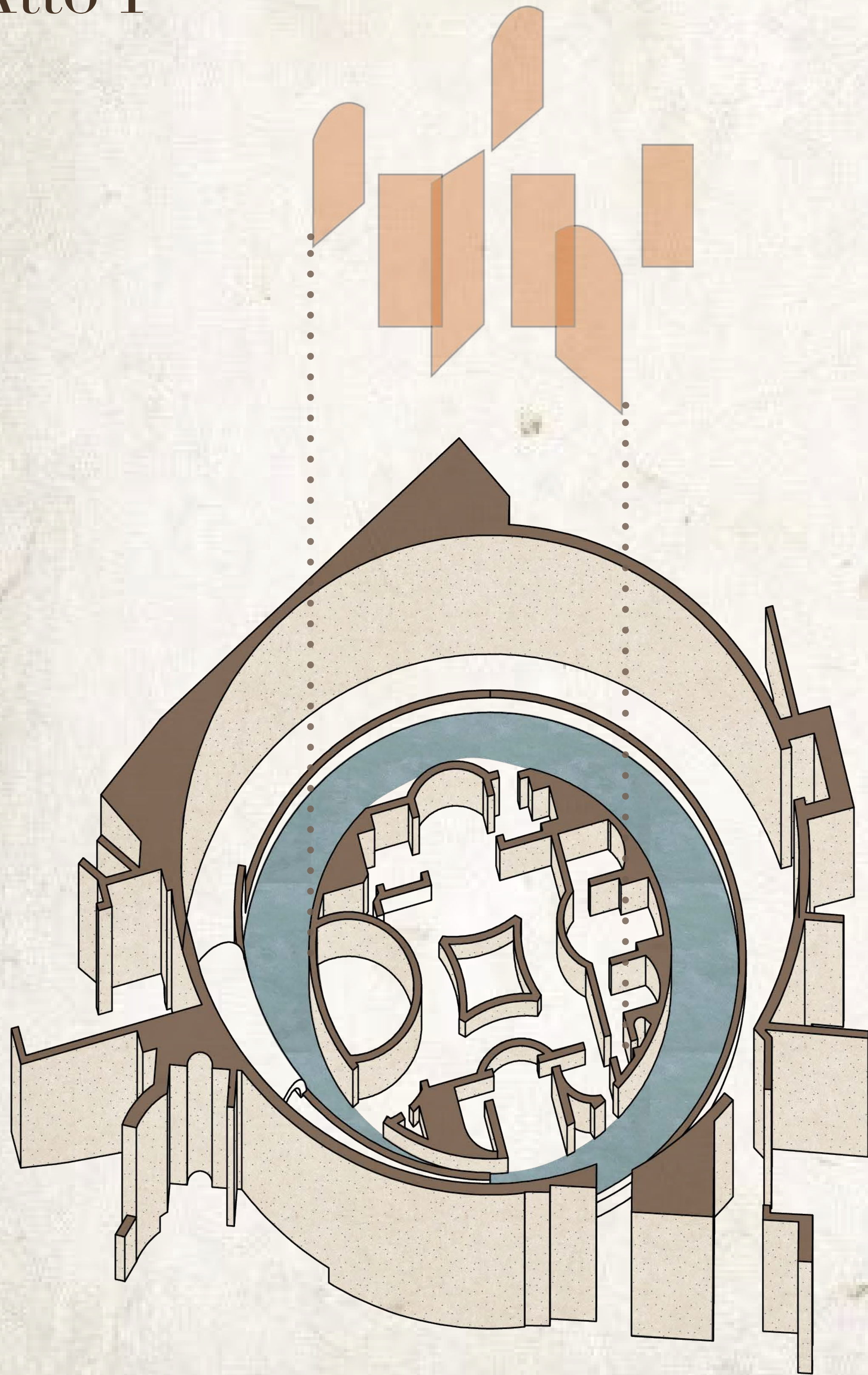






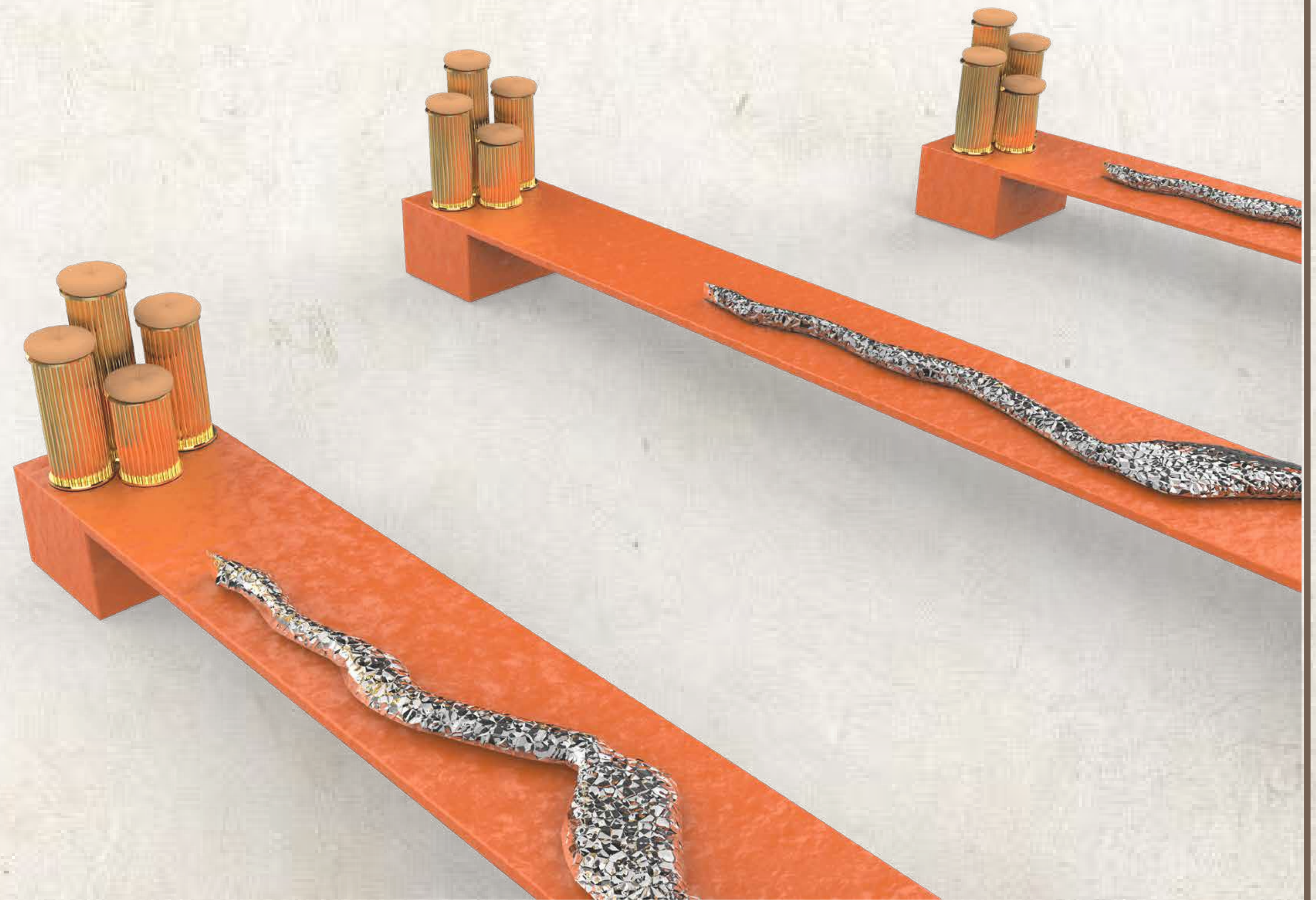
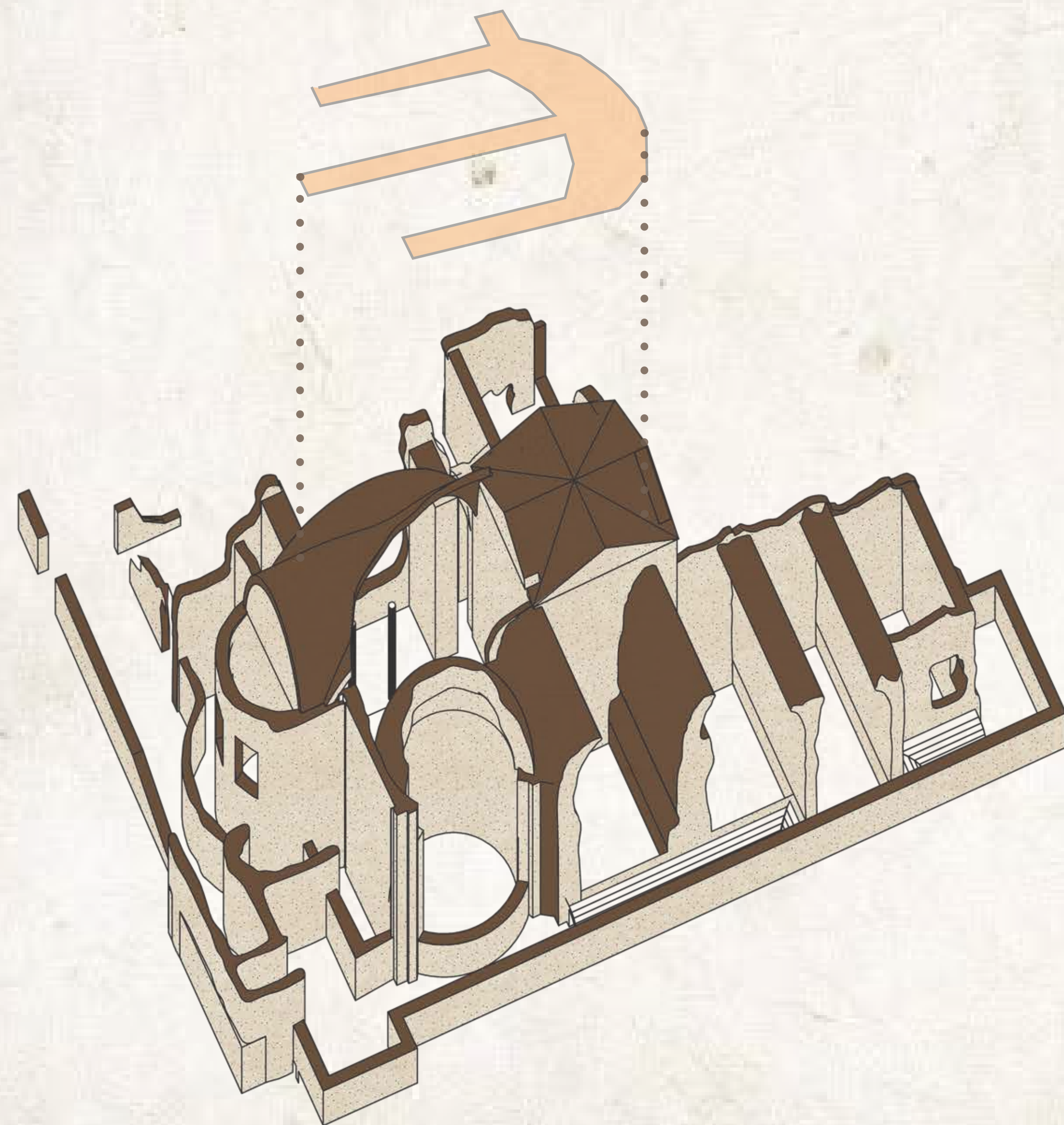
VANITA' DELL'ATTESA

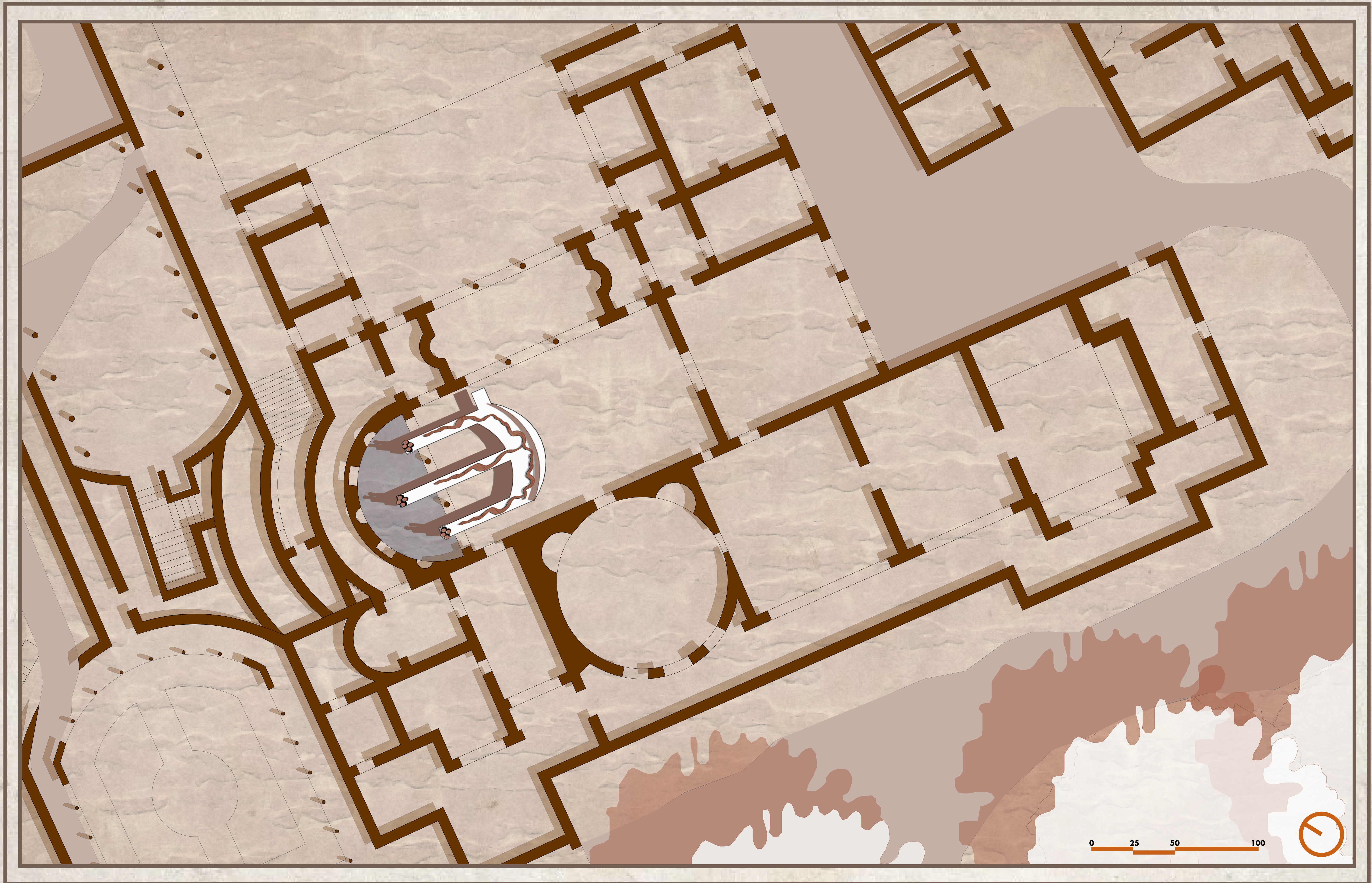
Atto I



RITO DELL'ACQUA

Atto II







CENA DELLE BACCANTI

Atto III

